

TERZA CORSIA: «ECOREATO» DIFFIDA PER AUTOSTRADE

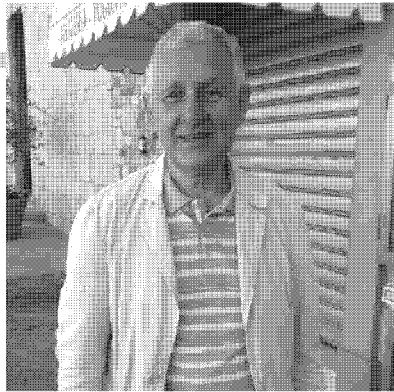
BAGNO A RIPOLI (amz) Una diffida formale nei confronti di Società Autostrade a proseguire i lavori di realizzazione della terza corsia. Secondo Legambiente e i Comitati di cittadini l'opera «potrebbe costituire un ecoreato per disastro ambientale». Dopo aver ricordato tutte i rilievi fatti al progetto circa i problemi che questo verrebbe a creare per l'ambiente, **Pierfilippo Checchi**, presidente del Circolo Legambiente di Bagno a Ripoli, **Sergio Morozzi** del Comitato «L'autostrada che vogliamo» e **Valerio Pellegrini** del Coordinamento comitati e associazioni «Salviamo la Valle dell'Isona», rilevano come «Autostrade è ormai consapevole che l'avvio dei lavori comporterà la alterazione irreversibile dell'equilibrio di

un ecosistema o comunque la sua compromissione o deterioramento, danneggiando specie animali e vegetali protette; inoltre, i lavori verranno effettuati sulla base di una procedura che, trascurando del tutto l'impatto su specie protette, palesemente disattende la normativa regionale, ivi compreso l'art. 79 Lrt n. 30/2015, che fra l'altro vieta la distruzione e il deterioramento dei siti di riproduzione e riposo della fauna protetta, nonché le normative comunitarie a protezione degli habitat e di specie animali e vegetali». Nel mirino dei comitati in particolare la cosiddetta variante di San Donato, che prevede la realizzazione della nuova galleria accanto a quelle esistenti e la rettificazione di una curva nel tratto di

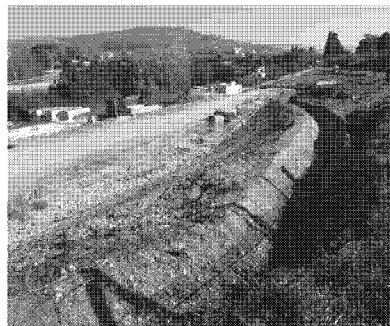
autostrada prima dell'imbocco della galleria stessa lato Bagno a Ripoli. La rettificazione consiste nello spostamento della curva esistente al centro della valle dell'Isona, mediante la realizzazione di un terrapieno alto circa 20 metri, nel quale verrebbe collocato più di un milione di metri cubi di terre di scavo della galleria e degli altri cantieri originariamente destinate alla cava della ex Fornace Montecchi nel Comune di Rignano. «Il rilevato di terre trattate a calce andrebbe a tombare la valle e il relativo torrente, distruggendo specie animali e vegetali». Se la diffida non dovesse essere recepita, Legambiente e i comitati si dichiarano pronti a rivolgersi all'autorità competente per i reati di disastro o inquinamento ambientale.

VENERDI 14 LUGLIO 2017
ChiantiSette

Legambiente e i comitati contestano i lavori lungo la valle dell'Isona: «Pronti a rivolgerci all'autorità per disastro ambientale»



AUTOSTRADA Pierfilippo Checchi e, a destra, i cantieri



Bagno a Ripoli 17

